

■ RIFIUTI/1 A dirlo la presidente Parretta Legambiente dice No alla proposta di un termovalorizzatore

LEGAMBIENTE Calabria dice no al termovalorizzatore a Crotona, esprimendo «grande sconcerto in merito alla proposta» di realizzare un simile impianto nella città pitagorica. Proposta che di recente era stata avanzata dai rappresentanti della Lega, Giancarlo Cerrelli e Marisa Luana Cavallo. «Crotona - scrive Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - è una città già duramente colpita sotto il profilo ambientale da politiche di industrializzazione prima e di deindustrializzazione poi, totalmente errate e i cui effetti nefasti incidono ancora oggi sul territorio e sulla salute delle persone e, sicuramente, non ha bisogno di termovalorizzatori. In Calabria la gravità della questione rifiuti impone serietà e non necessita di annunci teatrali quanto anacronistici e costosi». A suo dire, «la direzione della politica europea in materia è molto chiara i fondi comu-

nitari, da ultimo quelli previsti dal Recovery Fund, devono concentrarsi sull'economia verde e sulla lotta ai cambiamenti climatici, mentre impianti di incenerimento, discariche ed altre strutture di smaltimento di rifiuti indifferenziati non dovrebbero più essere finanziati per i loro effetti nocivi su salute e ambiente».

«I dati sulla raccolta differenziata nella città di Pitagora - commenta Nicola Abbruzzese, membro del Consiglio direttivo di Legambiente Calabria e coreponsabile del settore rifiuti e depurazione - sono molto bassi. In Calabria, sui rifiuti, bisogna fare scelte chiare che vadano nella direzione di un'economia circolare seria ed efficace e devono essere costruiti gli impianti della filiera del riciclo, a partire dagli impianti di compostaggio e digestione anaerobica per la produzione di compost di qualità e biometano».